

molestia, il che certamente è degno di somma lode. Nondimeno anche la ragione di Stato richiedeva che il Re d'Inghilterra così facesse, avvegnachè continuando a favorire le mire dell'Imperadore, farebbe questi divenuto Principe troppo formidabile a tutta l'Europa. Per la qual cosa il Re d'Inghilterra fè lega difensiva co' Francesi, e s' impegnò di tentare la liberazione del Re loro.

In questo mentre ordinò l'Imperatore che il prigioniero fosse condotto da Italia in Madrid, 1526  
 ove un anno appresso fece seco un trattato, mediante il quale fu rimesso il Re in libertà, con patto ch'egli avesse a far cessione del Ducato di Borgogna, e rinunzia d'ogni sua pretesa sul Regno di Napoli, sul Milanese, e sopra Genova, e della sovrana giurisdizione sopra le Contee di Fiandra, e d'Artois, e di tutti gli altri paesi de' quali l'Imperatore si era messo in possesso. Nel tempo medesimo fu conchiuso matrimonio tra il Re ed Eleonora, vedova del Re di Portogallo, e sorella dell'Imperatore; e dopo un mese in circa fu permesso al Re di ritornarsene in Francia, lasciando in ostaggio due suoi figliuoli, il Delfino, detto Francesco, ed Enrico Duca d'Orleans, fino all'esecuzione del trattato. Ma essendo richiesto di consegnare il Ducato di Borgogna, gli Stati dichiararono che non era a lui permesso di alienare ciò che dipendeva dalla Corona, senza l'approvazione degli Stati medesimi, laonde il trattato in questo particolare